Il ministro: «Oggi nelle scuole si ricorda il 4 novembre fase dell'unità nazionale nata dalla Resistenza»

Gli episodi di antisemitismo provocano reazioni a catena Tullia Zevi ricevuta da Amato Solidarietà a comunità ebraica

Razzismo, allarme del governo Jervolino: lo sconfiggeremo

CINZIA ROMANO

ROMA Il ministro della pubblica istruzione Rosa Russo Jervolino non si lascia sfuggire l'occasione. E alla riunione al ministero della commissione per le pari opportunità il suo intervento è netto. «La cultura delle pari opportunità del riconoscimento del valore della differenza sessuale deve entrare e radicarsi nella scuola. Non permetterà solo un corretto e paritario rapporto tra maschi e femmine avrà una ripercussione positiva anche su altri fenomeni come quello a cui stiamo assistendo dell'antisemitismo. Questi fenomeni negativi da contrastare nascono dalla negazione dei diritti della dignità dell'altro. Il nostro compito è promuovere il rispetto e il dialogo tra gli individui». Tre ore di discussione intorno al l'enorme tavolo su differenza ed educazione sessuale sulla parità.

Ministro, di fronte a questi episodi di odioso antisemitismo, cosa deve rimproverarsi la scuola? Il 16 ottobre, credo per la prima volta, il ministero ha preso l'iniziativa di commemorare in tutte le classi la ricorrenza del rastrellamento nazista nel ghetto di Roma. È stato fatto?

Credo che siamo di fronte ad una strategia precisa si tenta di inculcare e di far nascere l'antisemitismo. Un sentimento che non appartiene alla nostra cultura, non è il riemergere di un razzismo antico e un problema nuovo. E la scuola non può stare a guardare. Quella del 16 ottobre è stata un iniziativa mai fatta siamo partiti da qualcosa di concreto, per parlare e far conoscere ai ragazzi. Ho chiesto un monitoraggio in tutte le scuole, proprio per sapere quante lo hanno realmente fatto forse sono state poche ma bisogna proseguire.

Con quali obiettivi?

Ho letto le polemiche sull'attendibilità dei dati di questo sondaggio sull'antisemitismo. Anch'io credo che il sentimento contro gli ebrei non sia così diffuso. Sono invece certa che i ragazzi non sanno cos'è l'Olocausto. I giovani devono sapere che nasce dalla negazione dei diritti umani. Dobbiamo cogliere tutte le occasioni. Domani (oggi per chi legge ndr) per esempio verrà proiettata nelle scuole un film sulle Fosse Ardeatine.

Qualcuno potrebbe obiettare che le Fosse Ardeatine non c'entrano niente con la prima guerra mondiale.

Ho il massimo rispetto per la prima guerra mondiale e per le sue vittime. Ma ho ritenuto giusto che la giornata del 4 novembre rappresentasse un momento della riappropriazione collettiva dell'identità nazionale. E alla base dell'identità nazionale c'è la Resistenza, la lotta di Liberazione contro il fascismo e il nazismo. Quindi le Fosse Ardeatine c'entrano, eccome.

Innovazioni quindi, che mettono però in luce l'arretratezza del nostro sistema scolastico?

Sì c'è purtroppo uno scarso approfondimento sui temi della storia contemporanea. Questo dipende da due fattori. Il primo c'è una distribuzione dei programmi di storia nell'arco scolastico non felice. I ragazzi studiano quattro volte, ad esempio, il Risorgimento mentre non sanno nulla della Resistenza perchè siamo agli sgoccioli dell'anno scolastico. Il secondo c'è ancora il timore, che giudico ingiustificato, di «politicizzare» la scuola.

Vuole dire che la scuola da troppe nozioni e poca educazione?

Sì a volte è così. Compito della scuola non è solo quello di impartire nozioni che sono importantissime. È fondamentale educare i futuri cittadini. Educare significa abituare a ragionare e a scegliere. Per questo è importante la cultura del rispetto. Verso sé stessi, verso l'altro sesso, verso le altre religioni, razze e culture. Si neutralizza il razzismo che una volta può essere contro gli immigrati, un altra contro gli ebrei, un altra ancora contro le donne facendo entrare, nascere e crescere nelle nuove generazioni la cultura del rispetto. Quando vedo alla tv i giovani che manifestano con svastiche inneggiano al fascismo e al nazismo, io come ministro della Pubblica istruzione mi sento corresponsabile per non aver detto con chiarezza a questi ragazzi che cosa il nazismo ha significato.

Ma questa scuola è in grado di reggere ad un compito del genere? Gli insegnanti sono preparati a far ciò?

Vorrei essere chiara. Confrontarsi con i temi di oggi come droga, razzismo, mafia, differenza sessuale, non è un qualcosa in più che si chiede alla scuola. Non è «altro» dal compito educativo. Educare e formare le nuove generazioni spetta alla famiglia e alla scuola. Come istituzione posso sensibilizzare le famiglie, chiedere un aiuto al massimo, ma debbo rivolgermi e pretendere questo dalla scuola. Così si rivaluta la professionalità di chi lavora. Certo se l'insegnante pensa che il suo compito è far imparare a memoria ai ragazzi i nomi degli imperatori, allora troverà da obiettare e si sentirà emarginato, se invece crede che deve preparare i ragazzi ad affrontare i problemi dell'oggi e del domani. Attenzione nella realtà questo spesso avviene, in molti casi la scuola è più avanti rispetto alle istituzioni. Non sono eccezioni istituti che da tempo fanno già educazione sessuale o corsi di sostegno, eliminando così gli esami di riparazione, che mi riprometto di abolire per legge. Ed anche il sapere storico, la conoscenza del passato deve servire per far meglio comprendere ai ragazzi il mondo di oggi e di domani, altrimenti rischia di non avere senso.

Il governo ha invitato gli organi dello Stato alla massima attenzione «nella repressione di quei reati che siano espressione di antisemitismo». Attenzione, vigilanza. E solidarietà agli ebrei offesi, feriti da frasi deliranti e gesti miserabili. Questo ha detto ieri il presidente del Consiglio Giuliano Amato, a Tullia Zevi, presidente dell'Unione delle comunità israelitiche italiane.

L'allarme, ancora una volta è nato a Roma. Il sindaco Carraro e il prefetto Caruso sono «increduli e indignati» per la comparsa dei volantini con le stelle gialle di David sulle serrande di oltre cento negozi. «La città – ha detto Carraro – non accetta simili manifestazioni di intolleranza». Caruso: «Non si può dare spazio e noi non daremo spazio ad atteggiamenti del genere». «Ferma condanna e sdegno del Paese» è il titolo di un articolo pubblicato ieri sull'«Osservatore romano», quotidiano della Santa Sede. Un brano del testo: «È con sorpresa e con sdegno che questi atti vili, frutto soprattutto di ignoranza, sono stati immediatamente condannati dagli italiani». Il segretario nazionale del Pds, Achille Occhetto, ha inviato a Tullia Zevi un messaggio nel quale manifesta «la piena e partecipe solidarietà del Pds in questi giorni così duri e amari per tutti gli ebrei italiani».

E Tullia Zevi ammonisce: «L'intolleranza, il disagio sociale, l'indebolimento dei valori morali che colpiscono tutta la popolazione e il fatto che il disagio, la paura del domani, l'incertezza si proiettino sulle minoranze devono essere un campanello d'allarme per l'intera società». Lunedì prossimo, manifestazioni in tutta Italia è la giornata europea contro il razzismo, la xenofobia, l'antisemitismo.

Il ministro della Pubblica istruzione, Rosa Russo Jervolino

Arci: «Date a Franceschini i benefici cui ha diritto»

L'Arci in merito all'arresto giovedì scorso di Alberto Franceschini (nella foto) ha lanciato un appello in concomitanza con l'istanza di incidente di esecuzione che sarà presentata alla Corte d'assise d'appello di Venezia dal legale dell'ex brigatista. Nell'appello si afferma che «l'arresto di Alberto Franceschini è in evidente contrasto con i principi informatori della legge sulla dissociazione. La procura generale di Venezia ha operato un cumulo che disattende il limite massimo di pena erogabile di 22 anni e 6 mesi. Franceschini ha beneficiato della legge sulla dissociazione per tutte le condanne inflittegli e ha scontato il massimo della pena prevista dalla legge. Franceschini scarcerato per fine pena nel giugno '92 era, quindi, un uomo libero riconosciuto libero dalla giustizia italiana. Improvvisamente un inaccettabile interpretazione della legge travolge la sua esistenza riportandolo per altri 8 anni in carcere. Invochiamo il riconoscimento dei benefici cui ha diritto».

I magistrati difendono il diritto di cronaca

La Federazione nazionale della stampa italiana rileva in un comunicato che anche i giudici sono «pienamente consapevoli della necessità che il diritto di cronaca non sia compresso e mortificato». La Fnsi pertanto proseguirà – aggiunge la nota – «nell'opera di sensibilizzazione dei giornalisti e prenderà nuove iniziative per arrivare in accordo con l'Ordine sia alla formulazione di una carta dei diritti e dei doveri sia alla creazione di un giurì per la lealtà dell'informazione al quale possa rivolgersi il cittadino che ritenga di essere danneggiato da un organo di informazione». I magistrati italiani nell'audizione davanti alla commissione Giustizia della Camera si sono detti nettamente contrari a qualsiasi ipotesi di riduzione della diffusione di notizie nell'ambito dei procedimenti giudiziari in particolare quelli che coinvolgono esponenti politici. Insomma anche l'Associazione dei magistrati si schiera a difesa del «diritto di cronaca».

Tangenti a Roma Altri due arresti In libertà Nevol Querci (Psi)

Altri due arresti ed un nuovo ordine di custodia cautelare per una persona già in carcere nell'ambito dell'inchiesta sul palazzo del catasto a Roma. La Guardia di finanza ha arrestato ieri per corruzione Augusto Piferi e Giorgio Cavalieri, entrambi alti funzionari del servizio valutazione dell'Ufficio tecnico erariale. Il terzo provvedimento sempre per corruzione è stato emesso nei confronti del direttore generale del Catasto Carlo Maraffi attualmente detenuto a Milano. Sempre ieri è stato rimesso in libertà l'ex deputato del Psi Nevol Querci, arrestato il 28 ottobre scorso nell'ambito dell'inchiesta giudiziaria sulla vendita di immobili da parte di costruttori privati ad enti ed amministrazioni pubbliche. Infine l'ex assessore capitolino all'Edilizia pubblica Carlo Pelonzi (Dc), latitante dall'agosto scorso (sul suo capo pende un mandato d'arresto per una tangente di 100 milioni) è stato rimosso dalla carica di consigliere comunale.

«174717», tabloid dei giovani Pds su razzismo e intolleranza

Stamani alla Casa della cultura di Roma (via Arenula 26ore 11,30) sarà presentato alla stampa il tabloid realizzato dall'organizzazione giovanile del Pds e dall'Unità «174717 contro il razzismo e l'intolleranza. Conoscere la storia per costruire il futuro». L'opuscolo raccoglie interviste articoli testimonianze sull'olocausto degli ebrei i crimini del nazifascismo i nuovi fenomeni di xenofobia. L'opuscolo sarà in edicola da domani.

Due in carcere per l'omicidio di una ragazza a Carsoli

Per l'assassinio presso Carsoli in Abruzzo di Alessandra Venditelli, 25 anni di Albano Laziale (Roma) sono stati effettuati due arresti. Sono finiti in cella ad Avezzano Fortunato Venturi 42 anni di origine siciliana residente a Roma pluripregiudicato e Mauro Bellucci 29 anni pure di Roma. L'accusa è concorso in omicidio occultamento di cadavere e sequestro di persona. Il 7 ottobre presso Pietrasecca di Carsoli a pochi metri dalla Roma Pescara fu trovato il corpo senza vita della ragazza. Alessandra venditelli era stata vista presso la Casilina a Roma allontanarsi in auto con due uomini. È stata probabilmente uccisa perchè invischiata nel mondo della droga.

GIUSEPPE VITTORI

Avvisi di garanzia a funzionari del ministero degli Esteri e a dirigenti d'azienda. Sotto tiro la cooperazione internazionale

Aiuti al Bangladesh, i Cc tornano alla Farnesina

Una decina di avvisi di garanzia per corruzione e abuso d'ufficio, inviati a dirigenti d'azienda e funzionari ministeriali. L'inchiesta sugli aiuti italiani al Bangladesh va avanti. Ieri una nuova visita dei carabinieri presso gli uffici della Farnesina. La Cgil attacca il ministro Colombo. Il Pds torna a proporre una commissione d'inchiesta e chiede il commissariamento della direzione generale del ministero degli Esteri preposta alla cooperazione.

NOSTRO SERVIZIO

ROMA Settantacinque chilometri di un autostrada costruita in Bangladesh con i soldi di italiani destinati alla cooperazione e il sospetto che una fetta di quei trenta miliardi sia servita in realtà ad «aiutare» alti funzionari della Farnesina troppo solerti nel concedere appalti a trattativa privata ad alcune ditte specializzate nell'esecuzione di lavori nei paesi del Terzo mondo. Due giorni di perquisizioni e di sequestri ordinati dal sostituto procuratore della Repubblica di Roma Vittorio Paraggio presso l'Unità tecnica centrale della cooperazione del ministero degli Esteri: uffici di imprese e domicili privati. Una decina di avvisi di garanzia che ipotizzano i reati di corruzione e abuso d'ufficio inviati ad imprenditori e a funzionari ministeriali. Tre le ditte interessate: la Todini, la Bonatti, la Sauti. Tra i funzionari della Farnesina coinvolti nell'inchiesta, la dottoressa Iolanda Brunetti, dirigente della Unità tecnica centrale e il dottor Aldo Sicignano, coordinatore della sezione II della cooperazione che si occupa in particolare dell'Asia. Ieri mattina i carabinieri sono tornati negli uffici del ministero ed hanno sequestrato nuovi documenti. Secondo quanto è trapelato oggetto dell'inchiesta del giudice Paraggio non sarebbero soltanto i lavori della parte terminale dell'autostrada che collega la capitale del Bangladesh al nord del paese ma anche l'affidamento di appalti per altre opere pubbliche da realizzare nel paese asiatico. Prima gli aiuti all'Albania (venti miliardi per l'acquisto di alimenti e medicinali a prezzi da capogiro), adesso quelli al Bangladesh. Un «caso» dopo l'altro nel giro di poche settimane. Carabinieri che perquisiscono gli uffici della Farnesina preposti alla cooperazione internazionale e magistrati che vogliono vedere chiaro sulla destinazione di una massa di danaro che dal varo della legge del 1987 sulla disciplina gli aiuti italiani al Terzo mondo raggiunge una media di 1000 miliardi annuali. La legge è chiara – afferma Roberto Seppia dell'esecutivo esteri della Cgil – prevede che vengano fatte le gare d'appalto per l'assegnazione di progetti di cooperazione. Ma in cinque anni soltanto una decina di lavori sono stati appaltati senza ricorrere alla trattativa privata». In un comunicato la Cgil accusa il ministro degli Esteri Emilio Colombo che non intraprende «le dovute iniziative per rompere la continuità di comportamenti clientelari e torbidi del passato». Contro questi comportamenti hanno protestato ieri i rappresentanti delle organizzazioni di volontariato che si dedicano agli aiuti al Terzo mondo. Una riunione infuocata quella con il sottosegretario Carmelo Azzarà, democristiano, resa ancora più calda dall'esplodere del caso Bangladesh. «Già da un mese – afferma Massimo Micucci del Pds – abbiamo depositato una proposta di legge per l'istituzione di una Commissione d'inchiesta parlamentare su 10 anni di aiuti. Micucci parla di «vergognoso scontro di potere in atto al vertice della Direzione generale cooperazione allo sviluppo del ministero». «La direzione generale va commissariata – afferma – e deve essere drasticamente liberata da tutti quelli che hanno avuto prima le responsabilità di direzione».

I cooperatori «Così si infanga chi lavora seriamente»

ROMA Amministrazione allegra nella cooperazione internazionale? I media sparano nel mucchio col rischio di far affondare anche chi ha lavorato seriamente. E per giunta si trova già strozzato tra vecchie inefficienza della Farnesina e nuova manovra della Finanziaria. Lo stato generale delle Ong (le organizzazioni non governative impegnate nella cooperazione internazionale) lancia un grido di allarme e minaccia: se entro la fine dell'anno non saranno risolte le pendenze che riguardano i progetti in corso denunceremo l'amministrazione per omissione di atti d'ufficio. Le Ong illustrano la situazione attuale nel modo seguente: Il 95% dei fondi che il nostro paese destina alla cooperazione è appaltato evadendo l'obbligo di gara e finisce nelle tasche di mega infrastrutture spesso inutili o è destinato all'acquisto di aiuti alimentari non di rado avariati. Le Ong sostengono che non è vero che l'Italia destina più di cinquemila miliardi l'anno alla cooperazione (in realtà i fondi vengono spesi solo in piccola parte) e comunque si stima che ben il 70% della spesa finisca sperperato. Gli organismi di supervisione del resto non vengono convocati. Mentre gli interventi di emergenza già approvati giacciono impantanati nei meandri del ministero degli Esteri. Una Ong può aspettare anche tre anni per l'approvazione di un progetto che non richiede denaro pubblico, ma solo benefici di legge. Di più appare del tutto incerta la riscossione di ben 450miliardi assegnati alle Ong per gli anni passati (1988-92). Per onorare gli impegni presi, una parte delle Ong ha anticipato questo denaro con notevole sforzo (si tratta di organizzazioni senza capitali che non operano a fini di lucro). Ora si teme il disastro e cioè di non veder più rientrare il denaro anticipato magari indebitandosi. Il che naturalmente vuol dire chiudere i battenti. Rischio del resto alimentato anche dalle scelta della prossima Finanziaria. Nel 1993 è infatti prevista una riduzione del «fondo speciale» per la cooperazione. E i tagli gravano quasi esclusivamente sul fondo degli interventi a dono. Cioè non colpiranno le aziende o i fondi destinati ad organismi di partecipazione internazionale. Bensì appunto le imprese dei volontari.

Inquietanti risultati delle analisi di otto marche

Sotto la lattina, tutto. Anche troppo Nel pomodoro persino un pelo di topo

Polpa di pomodoro «arricchita» da carbone e frammenti di insetti, passata al pelo di topo e muffa. Sono i risultati, ben poco confortanti del test che questa settimana *Salvagente* ha dedicato a due prodotti particolarmente in voga, la passata e la polpa di pomodoro in scatola e in bottiglia. Nessun pericolo per la salute – assicurano i ricercatori che hanno effettuato le analisi –, ma c'è poco da stare allegri.

PIETRO STRAMBA-BADIALE

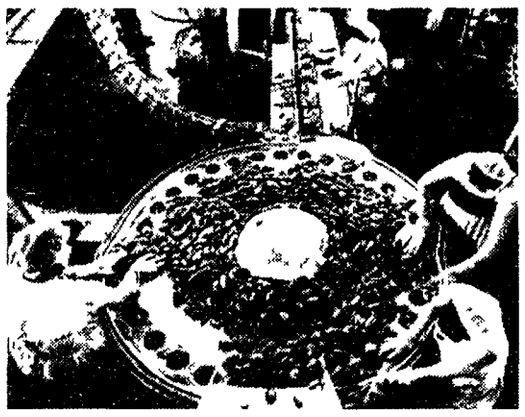
ROMA Polpa o passata di pomodoro, peli di topo, frammenti di insetti, pezzetti di metalli vari, qualche granello di carbone e una spruzzata di muffa. Non è la ricetta per condire gli spaghetti della strega Grimilde ma più prosaicamente il non troppo rassicurante contenuto di alcune delle confezioni di polpa e di passata di pomodoro fatte analizzare dal *Salvagente* per il test che compare sul prossimo numero del settimanale in edicola da domani – dedicato questa volta a un prodotto che complice la sempre più diffusa mancanza di tempo in cucina ha conosciuto da alcuni anni un notevole sviluppo e scalpito del più tradizionale ma assai più tutelato anche dal punto di vista legislativo – pomodoro pelato. Per non parlare della buona vecchia passata fatta in casa che pochi ormai possono permettersi di preparare imbottigliare e conservare per l'inverno. E che come tutti i prodotti fatti in casa non assicura comunque – è il parere di molti esperti – una perfetta igiene. Anzi – commenta un tecnico dell'Ufficio d'igiene di Milano – ben difficilmente supererebbe un serio esame di laboratorio.

Ma anche per il prodotto industriale non c'è da stare granché allegri: la gran parte delle confezioni analizzate presenta una quantità più o meno elevata di corpi estranei di varia natura. Non che ci sia alcun pericolo per la salute: i trattamenti cui sono sottoposti tutti i prodotti garantiscono in ogni caso una completa sterilizzazione. Ad assicurarlo sono i ricercatori dell'Università statale di Milano che hanno effettuato le analisi microbiologiche e chimiche e il test di degustazione. Peli di topo e muffe opportunamente sterilizzati in somma non fanno male e sono perfettamente digeribili. Però.

Però poco si salva: tutto sommato tra le bottiglie e le scatole delle otto marche prese in considerazione – Arrigoni, Cirio, Colombani, De Rica, Parmalat, Santa Rosa, Star, Valfrutta – e passate al microscopio oltre che per il palato di una dozzina di «degustatori» che ne hanno valutato il di là delle caratteristiche chimiche invisibili gli aspetti più immediatamente percettibili: colore profumo sapore eventuale presenza di bucce e di piccioli risultati un po' troppo abbondanti nei prodotti Star e Parmalat.

Promossi più o meno a pieni voti in base alle analisi i prodotti Cirio e Colombani (che sono anche risultati tra i meno cari): all'assaggio solo una polpa quella della Cirio ha incontrato la qualifica ottima mentre sono cinque – Cirio, Colombani, Del Monte, Parmalat e Star – le passate giudicate ottime. Ma le sorprese – secondo *Salvagente* – vengono piuttosto da quello che non si può valutare a occhio nudo: nel versando il pomodoro in padella e mangiandolo poi sugli spaghetti una maturazione del pomodoro talmente adeguata presenza di muffe (comunque inerti) e di microscopici granelli di carbone prodotti dal trattamento termico del pomodori, minuscoli frammenti di metallo («Che potrebbero essere caduti dal coperchio al momento dell'apertura» obietta un dirigente di una delle aziende sotto esame). E soprattutto – la scoperta che a *prima vista impressiona di più* – frammenti di insetti (ne sono esenti solo le confezioni di polpa Parmalat e di passata Cirio, Colombani, Star e Valfrutta) e peli di topo (nelle passate Star e Valfrutta).

Ci pare impossibile: è l'unico commento che esce dalla Star i cui dirigenti preferiscono aspettare di avere sotto gli occhi il test del *Salvagente* prima di prendere qualsiasi posizione. Sorpresa e sconcerto invece alla Valfrutta che fa parte della Confcooperative: dove assicurano che «abbiamo avuto centinaia di analisi della Usl sulla base dei campioni prelevati dai Nas nei negozi ed è sempre andato tutto bene. E i peli di topo?». Su 20 milioni di bottiglie che produce ogni anno c'è una probabilità remotissima che se ne trovi in una – e la risposta – Ma se ne hanno trovati anche in una della Star allora è praticamente impossibile: non è che si tratta in realtà di una fibra vegetale?». Secondo la azienda comunque un eventuale contaminazione potrebbe essere avvenuta non in fabbrica (dove «norme igieniche e sistemi di tutela sono severissimi») ma nei campi durante la raccolta.



Un industria del pomodoro

Prezzi
La fettina più cara dell'8,5%

ROMA Aumenta dell'8,5% il prezzo all'ingrosso della carne bovina di prima qualità i cui tagli sono sorvegliati dal Cip. Il Comitato interministeriale prezzi ha infatti definito con un provvedimento pubblicato sulla Gazzetta ufficiale i prezzi massimi (iva compresa) dei tagli di bovino adulto: le fettine del posteriore passano da 14 740 lire al chilo a 16 000 (+ 8,5%) mentre la punta di petto senza osso salit da 7 680 lire a 8 300 (+ 8,1%). Gli aumenti avranno ripercussioni immediate sul commercio al dettaglio di tutta la carne bovina. L'incremento – spiega il Cip – è da porre in relazione ad una variazione superiore al 5% della media dei prezzi all'ingrosso delle mezzene di bovino adulto rilevati sui mercati di Firenze, Modena, Chivasso, Milano, Roma, Forlì nell'ultima settimana di ottobre.

Bagheria
Polemica sui quadri di Guttuso

Fabio Carapezza figlio adottivo ed erede del pittore Renato Guttuso ha inviato una lettera al sindaco di Bagheria Giuseppe Lo Bue (Dc) con la quale indica un termine perentorio di otto giorni per avere garanzie concrete sulla ristrutturazione di Villa Cattolica e sulla buona conservazione dei quadri custoditi nella pinacoteca comunale. Scaduto questo ultimatum Carapezza avvierà un'azione legale per ottenere la restituzione delle 260 opere donate da Guttuso al Comune di Bagheria sua città natale. Il figlio adottivo del pittore sostiene che la donazione è nulla non essendo stata perfezionata da alcun atto formale. Il sindaco replica esibendo le delibere di accettazione da parte del Consiglio comunale.